



SPEAKING WITH JOE

“Qualunque cosa vogliate fare, fatela con cuore e amore” Questa è la frase che Joe Tacopina, presidente della SPAL e grande avvocato, dedica alle classi 2B e 3G della scuola media Matteo Maria Boiardo durante l’incontro presso la scuola secondaria. I ragazzi lo hanno sottoposto ad una raffica di domande, tutte rigorosamente in inglese, alle quali lui ha gentilmente risposto in maniera cortese e disponibile, creando così un vero clima di intervista.

In questo momento, preferisce vivere in Italia o in America?

“In Italia sono sicuramente più rilassato, è una vita che scorre più lentamente rispetto a come vivo in America, lì sono sempre di corsa e la notte fatico a dormire”

Perché è entrato nel calcio proprio in Italia?

“Visto quanto per l’Italia il calcio sia importante, mi ha scaldato il cuore vedere come i tifosi incitano le squadre, è una parte fondamentale del gioco, è lo stesso motivo per qui ho scelto la SPAL”



Cosa pensa riguardo alle persone violente?

“Questa è una questione di rispetto, una partita non è questione di vita o di morte. Non si dovrebbe prendere mai qualcosa di bello come

il calcio e renderlo violento. Ma in realtà non penso che sia un argomento che da più molti problemi”

Quali sono i suoi pensieri riguardo al calcio femminile?

“Trovo che sia estremamente importante supportarle. Quanto cuore hanno, quanto impegno ci mettono, tutto questo mi fa felice. Penso che se ami il calcio devi avere opportunità di praticarlo, non importa il sesso. In realtà, in America, il calcio femminile è molto importante, più di quello maschile, che è molto meno seguito”

Lei sa giocare a calcio?

“Purtroppo no, ma è per questo che sono il direttore e non l'attaccante. Ma sono bravo ad hockey, che pratico sin da bambino”

Qual è la parte più difficile del suo lavoro?

“La cosa più faticosa è senz'altro tenere sempre tutti concentrati sulla stessa impresa, è fondamentale che in una squadra abbiano tutti la stessa visione e non ogni persona su un obiettivo diverso”



Le piace il suo lavoro di avvocato?

“Sì molto, anche se sono stressato e sotto pressione, ma mi piace esserlo. A volte non dormo ma per lavorare devo sempre essere appassionato o non sarei bravo”

Cosa pensa riguardo al doping?

“Penso che sia solo una forma per barare, è inutile, tanto alla fine verrai preso. Si stanno creando idee sbagliate, il doping non è il gioco.”

Quanto spesso va in America?

“Io resto due settimane in Italia e due in America, sinceramente non consiglio a nessuno di vivere in due posti, ma a me non dispiace”

Qual era il suo sogno da bambino?

“Come ogni ragazzo, i miei sogni cambiavano mentre crescevo. Da piccolo volevo essere un giocatore di hockey professionista, poi volevo avere una grossa e bella macchina, ed infine essere un bravo avvocato”

Cosa le manca dell’America mentre è in Italia?

“Probabilmente andare alle partite di hockey come tifoso, qui invece sono in campo con la mia squadra, ed è un onore, ma è anche stressante”

Lei pensa che ci siano sogni irrealizzabili?

“Mi ricordo che quando ero bambino, i miei genitori non erano benestanti, ma avevamo una pasticceria, se io avessi detto che sarei arrivato dove sono ora, mi avrebbero detto che era impossibile, ma ora guardatemi. Quindi no, non penso che ci siano sogni irrealizzabili, ogni cosa può accadere, non dimenticatelo mai”

